

Cesena

LATTUCA SCORGE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ MA CRITICA L'APPROCCIO

Università di Medicina in Romagna «Vanno coinvolti tutti i Comuni»

Il sindaco: «Non è un problema che i corsi si tengano a Forlì o Ravenna che possono contare su tante risorse delle Fondazioni bancarie ma servono un confronto e un consenso vasti»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il decentramento in Romagna di alcuni corsi di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna è «una grande opportunità per l'intera sanità romagnola». E per Cesena «non è un problema che si tengano a Forlì o Ravenna». Anche perché quelle città hanno «il vantaggio di potere contare sulle giuste disponibilità finanziarie da parte delle Fondazioni bancarie». È la premessa fatta dal sindaco Enzo Lattuca, a proposito di una questione caldissima, ma è accompagnata da un «però» molto forte: bisogna comunque coinvolgere tutti i sindaci, «facendoli sedere attorno a un tavolo, assieme ai rappresentanti della Regione, dell'Università e dell'Ausl, per ragionare delle ricadute che questa importante scelta avrà sulla Romagna nel suo complesso». E questo passo va fatto «prima di prendere decisioni».

«Vanno coinvolti tutti»

Al primo cittadino cesenate non piace per nulla l'approccio alla questione che c'è stato da parte delle amministrazioni comunali romagnole, e cioè «quello di dialogare separatamente con l'Università». Sottolinea che «tutti devono essere fatti partecipi e non devono esserci nemici». Questo significa, tra le altre cose, che «bisogna cercare il consenso generale anche nell'ambito della Conferenza Sanitaria Territoriale, senza accontentarsi di fare i conti per vedere se al momento di votare si riuscirà a raggiungere la soglia del-



Il sindaco Enzo Lattuca

la maggioranza qualificata, anche se qualcuno non sarà d'accordo».

Lauree in simbiosi con l'Ausl

Che l'attivazione di corsi universitari in Medicina e Chirurgia sia una partita che dee interessare l'intera Romagna è lampante anche per il tipo di disciplina di cui si parla: «La Scuola di Medicina dell'Alma Mater vive in simbiosi con la rete ospedaliera - fa notare Lattuca - Quindi, visto che qua esiste una

Ausl Romagna, non si può ce ragionare in quella dimensione territoriale allargata rispetto ai confini dei singoli Comuni». Con una convinzione: «Quella che si sta presentando è una grande opportunità anche in vista dell'avvio di una fase due dell'Ausl Romagna, per la quale è giunto il momento, dopo cinque anni di rodaggio e di processo di graduale integrazione tra le precedenti Aziende sanitarie locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vocazioni da rafforzare per il nuovo ospedale e sos per le aggressioni

CESENA

La grande sfida per la sanità cesenate, ma più in generale per il sistema ospedaliero romagnolo, resta la costruzione del nuovo Bufalini, che sorgerà a ridosso del casello autostradale di Villa Chiaviche.

Entro la fine di quest'anno la Regione dovrebbe affidare la progettazione, fase per la quale serviranno parecchi mesi e che segnerà una svolta. A quel punto, dopo tanti discorsi sull'aspetto del finanziamento, si entrerà infatti nel vivo del contenuto.

Per il sindaco Enzo Lattuca proprio questo è il punto saliente: «Il progetto che abbiamo davanti a noi non è un semplice tra-

sferimento da una sede inadeguata a una più moderna e funzionale - dice - Il nuovo Bufalini dovrà, prima di tutto, non solo mantenere ma anche rafforzare la propria vocazione, che è quella di ospedale delle emergenze».

In concreto, questo significa che «andranno ulteriormente potenziati e qualificati il Trauma Center, il Pronto soccorso, la Neurochirurgia, lo Stroke (il sistema di primo soccorso in caso di ictus, ndr) e si dovrà completare il percorso avviato solo parzialmente per tornare a trattare a Cesena chi sul nostro territorio viene colpito da infarti acuti».

Passando dagli orizzonti futuri ai problemi di oggi, Lattuca rin-



Ipotesi progettuale di massima del nuovo ospedale Bufalini

nova la sua solidarietà, già espressa durante una recente visita che ha fatto al Bufalini, ai medici e agli altri operatori sanitari che sempre più spesso vengono aggrediti dai pazienti o da parenti di questo (nei primi 6 mesi di quest'anno, nel perimetro dell'Ausl Romagna sono già stati segnalati ben 278 casi del genere, inclusi 89 episodi di violenza fisica). «È il segno preoccupante di una società sempre più rabbiosa - commenta il sindaco - E pur-

troppo è ormai una realtà diffusa, che riguarda anche il mondo della scuola e altri uffici pubblici. Nel caso del nostro Comune, gli operatori dei servizi sociali sono tra i più esposti. Stiamo adottando a livello organizzativo precauzioni per tutelarli, per esempio evitando che incontrino da soli gli utenti nelle situazioni più tese e facendo attenzione a non lasciare a portata di mano negli uffici oggetti pericolosi in caso di esplosioni di ira». **GPC**

Riforma dei Quartieri: «Lista unica senza partiti sistema elettorale migliore»

CESENA

Continua ad animarsi il dibattito sui Quartieri e sulla riforma del regolamento prima di rinnovarli reintroducendo il sistema dell'elezione diretta popolare. Oggi il consiglio comunale approverà l'istituzione della sottocommissione «Quartieri» così che il processo di revisione possa entrare nel vivo. Un passaggio atteso dai 5 stelle, che accusano l'amministrazione di non aver fatto ancora «alcuna concreta proposta» e incalzano: «Consideriamo il testo del regio-

lamento 2015 un'ottima base di partenza. Ora serve la volontà, non solo mediatica, di intervenire là dove serve, partendo dal rendere operativi i punti esistenti ignorati fino ad oggi. Contiamo che la sottocommissione non sia una ridondanza della quarta commissione, che porti avanti i discorsi di sempre».

Consapevoli «dell'urgenza di rilanciare i Quartieri», e determinati a dare il loro contributo anche i giovani di «Laboratorio Cesena» avanzano le loro proposte. Tra queste «il ripristino,

almeno dal punto di vista politico, del parere preventivo e obbligatorio del Quartiere sulle decisioni di giunta e consiglio comunale che hanno ripercussioni sul suo territorio». Si chiede poi di dare la possibilità ai consigli di quartiere «di indicare le priorità nel Piano investimenti comunale in materia di manutenzioni e piccole opere, eliminando «Carta Bianca»». Per quel che riguarda il sistema elettorale da adottare, a «Laboratorio Cesena» piacerebbe «una lista unica, basata solo sulle preferenze, o comunque senza riferimenti ai partiti, prevedendo altresì una maggioranza qualificata per l'elezione del presidente». Infine, si vorrebbe «incrementare i servizi offerti ai cittadini nelle sedi di quartiere, con gestione diretta del Comune o in convenzione con altri enti».

«Ore e risorse da aumentare nel bando per gestire il canile»

CESENA

«Fondamenta» condivide con Cesena siamo noi le preoccupazioni per come è stato impostato il bando per affidare la gestione del canile. Gestito da ormai 24 anni dall'Acpa, il servizio a Rio Eremo è diventato un punto di riferimento per chi si occupa di recupero e gestione degli animali a quattro zampe.

L'associazione che ha gestito il canile - sottolinea la lista civica che alle ultime elezioni ha candidato come sindaco Luca Capacci - «si è dimostrata una realtà immersa nel territorio non solo economicamente ma

anche socialmente con all'attivo diverse partecipazioni con associazioni settoriali e non. Preoccupa dunque quanto previsto dal nuovo bando, in particolare una diminuzione del monte ore giornaliero minimo per la gestione della struttura e di tutte le attività connesse, e la diminuzione delle risorse destinate. Nella consapevolezza che diminuire i servizi significa, a lungo termine, acuitizzare il problema e finire per doversi dedicare più risorse, chiediamo alla giunta di motivare le scelte effettuate e di attivarsi per rettificare il bando perlomeno in relazione a monte ore e risorse destinate».